

I PENSIONATI hanno votato contro il Governo

Le recenti elezioni amministrative hanno confermato quanto già constatato da un autorevole esponente della democrazia cristiana subito dopo le elezioni della primavera del 1981: una nuova vasta categoria di cittadini va inserendosi sempre più compatta non soltanto nelle lotte sindacali ma anche in quelle politiche: i pensionati.

Conquistata faticosamente, negli ultimi tre anni, consapevolezza dei propri diritti, posto il loro drammatico problema di sussistenza al centro della loro coscienza politica, i pensionati hanno cominciato a manifestare la loro volontà di essere protagonisti della vita politica. E si sono largamente espressi nel voto come di uno fra i più importanti strumenti di lotta.

Le notizie sulla recente campagna elettorale rivelano ovunque il grande apporto dei pensionati al successo dei partiti di sinistra: in alcuni comuni del ferrarese la vittoria si deve appunto a questo apporto ed altrettanto è accaduto in Sardegna, come a La Maddalena e ad Olbia dove i pensionati hanno saldato organizzazioni. In Sicilia notevole è stata la partecipazione dei vecchi senza pensione che attendono i provvedimenti proposti all'Assemblea regionale dal Blocco del popolo; e notevole è stato pure l'apporto dei pensionati a Roma e altrove. A Trieste fu posto il problema della condizione di inferiorità dei pensionati dell'ex impero austro-ungarico che il fascismo e la Democrazia Cristiana, così larghi di accenti nazionalisti, hanno lasciato insoluto per tanti anni, quasi che questi infelici vecchi fossero degli estranei in Patria.

Si noti che la forza dei pensionati è ormai avvertita da tutti: in ogni comune ad essa hanno fatto appello anche quei partiti che ne avevano sempre avversato le giuste e umane rivendicazioni e lo stesso governo, proprio in vista delle competizioni elettorali, si decise, il 23 maggio 1981 ad annunciare, con gran clamore, la presentazione di due disegni di legge ed altre promesse da dover adempire nei primi mesi di quest'anno, salvo a ritirarle dopo il voto.

Spetta ai pensionati proseguire nella lotta anche in vista delle prossime elezioni politiche per le quali il governo ha tante ragioni di trepidare. Essi hanno constatato che ogni agitazione segna un passo, duramente contrastato e sia pure limitatissimo, verso una conquista; tutti i pensionati, quelli della Presidenza, Sociale, gli statali, quelli degli enti locali, i marittimi, i pensionati di guerra. Il governo non concede spontaneamente; bisogna sempre vincere a fatica la sua caparbia resistenza. Anche con un'arma che i vecchi pensionati possiedono come i giovani: la protesta del voto.

E' troppo problemi dei pensionati sono ancora insoluti? Il Congresso che la nostra Federazione terrà in Livorno nel prossimo autunno costituirà un grande spiegamento di forze ormai saldamente organizzate e pronte a risolvere questi problemi che si inquadrano nell'art. 38 della Costituzione repubblicana; problemi di adeguamento economico, di scala mobile, di assistenza sanitaria, di reversibilità delle pensioni, di nuove pensioni, sia pure minime, a tanti vecchi che ne sono totalmente privi, problemi, dunque, di sussistenza, di assistenza sostanziale, problemi di vera difesa del nostro Paese, della sua civiltà e del suo decoro.

La tradizione gloriosa e faticosa costante, tenace del Partito socialista lo pone all'avanguardia nella lotta che combattono con slancio sempre più deciso questi vecchi lavoratori rivendicando ogni franchigia dell'età, degli stenti, della immiserita miseria, spesso anche la disperata tentazione del suicidio. Siamo tutti i nostri compagni sensibili a questa grande, nobilitante funzione del socialismo.

Avv. Soc. Mario Berlinguer

"LA PACE"

Via Gradisca 12 - Tel. 0542 - ROMA
Un glorioso periodo di preparazione contro la guerra, crasi nel 1982 a Genova e soprattutto nel 1983 alla vigilia della prima guerra mondiale, è rimarcato a Roma, sotto la bandiera del socialismo. On. Enzo Santoro, il più grande dei nostri politici, ha per ora un bellissimo poligrafo, inedito, a cui vuole seguire il movimento mondiale per la Pace.

I SOCIALDEMOCRATICI UNITARI ALLE ELEZIONI DI ROMA

Nelle recenti elezioni del 25 maggio è stata presentata a Roma, associata con la lista cittadina, una lista costituita da socialdemocratici e laburisti, i quali hanno risposto indignati ogni appello con la DC e hanno ritenuto loro dovere far blocco con le forze popolari.

Questa lista ha avuto un successo modesto - circa 1000 voti - perché i suoi esponenti hanno dovuto affrontare notevoli difficoltà e hanno avuto troppo poco tempo per svolgere una campagna elettorale adeguata.

E' tuttavia significativo che questi nostri compagni socialdemocratici, finora appartenenti al PSDI, abbiano sentito a un certo momento un disagio ormai intollerabile per la politica attuata dagli esponenti più qualificati della socialdemocrazia marziano-romitana, di rinnegamento degli ideali socialisti, di tradimento degli interessi della classe operaia e di collusione con le forze più retrive della DC.

Questi nostri compagni hanno preferito dare il loro contributo per la rinascita democratica della capitale della Repubblica, facendo confluire i loro voti nello schieramento unitario di tutte le correnti politiche che hanno una base nel popolo, e cioè senza voler rompere la loro solidarietà col Partito laburista inglese e col socialdemocratico francese (SFIO) e tedesco di Schumacher.

Il tradimento del PSDI

Essi hanno riconosciuto che la politica del PSDI ha portato alla paralisi progressiva della socialdemocrazia ufficiale e hanno dovuto constatare che i dirigenti del PSDI hanno rivelato ormai il loro vero volto di agenti della DC e di uomini di fiducia di De Gasperi e Gonella.

Questi uomini, nel loro ultimo Congresso di Bologna, come del resto in altri precedenti congressi, non hanno mai affrontato nessun problema concreto, non hanno mai presentato nessun programma politico, non hanno posto nessuna alternativa al governo clericale e atlantico, non hanno mai mosso appunti alla politica di riarma.

Essi hanno cercato solo apparentemente di differenziarsi dalla DC; ma il loro proposito di differenziazione si è risolto solo in dichiarazioni incoerenti, in calcoli demagogici, in ricerca di formule inconsistenti. La loro suddivisione in cinque correnti interne di partito è divenuta una farsa; i loro leaders si sono trasformati in personaggi da operaia, la cui principale preoccupazione sono stati l'atlantismo e l'oltranza e l'anticomunismo, cioè la lotta contro i lavoratori schierati nel loro partito di avanguardia.

La politica interna del PSDI

Essa è stata in sostanza identica a quella della DC. Di fronte alla grave crisi dell'industria italiana, ridotta a lavorare nella misura del 50% del suo potenziale e alla paurosa depressione del mercato interno, di fronte alle condizioni fallimentari del commercio e a una disoccupazione che

supera i 2,5 milioni di unità, i dirigenti del PSDI si sono sempre limitati a votare per la politica DC o a sguagliarsi al momento delle votazioni.

Di fronte allo schema di legge Rubiaci che vorrebbe introdurre un nuovo corporativismo, sopprimendo il diritto di sciopero per alcune categorie e limitandolo gravemente per altre, il PSDI non ha avuto nulla da eccepire. Anzi l'on. Simonini ha solidarizzato, al congresso di Bologna, con questa legge infame.

Ciò è tanto più grave quando si pensi che lo stesso on. Pastore, segretario della CISL, per salvare le apparenze, aveva sostenuto:

del Dott. Giorgio Conforto

«Il dovere di opporsi a tale progetto, troppo sfacciatamente antidemocratico e contrario agli interessi della classe lavoratrice».

Quanto alla legge Vanoni sulla «perequazione tributaria», il PSDI non ha trovato niente da obiettare che l'imposta complementare progressiva sul reddito fosse ridotta dal 20 al 40% per i redditi superiori a 5 milioni, e che invece venisse aumentata di 87 volte, in confronto all'anteguerra (38), l'imposta di famiglia, di 32 volte l'addizionale provinciale, di 63 volte la sovrimposta sull'industria, commercio, professioni e arti, di 76 volte l'imposta sul bestiame.

Dopo la dichiarazione di Gonella, secondo cui la legge «polivalente» è destinata a colpire i partiti di sinistra, il PSDI non ha mosso ciglio.

Questo partito, che ha avuto dalla DC un certificato di democraticità e dall'Osservatorio romano un attestato di «fedele partecipazione» alla campagna elettorale clericale, vuole evidentemente che la classe operaia sia colpita da leggi eccezionali. Tale vergognoso silenzio del PSDI equivale ad avallare la politica della reazione e significa tradimento della classe operaia.

Il PSDI non ha esitato a fare blocco in molti comuni col MSI. Di fronte alle dichiarazioni provocatorie di uno «scarafaggio fascista» - come giustamente lo ha definito Togliatti nel suo grande discorso a Piazza San Giovanni - secondo cui i partiti di sinistra sarebbero tra breve costretti a passare alla clandestinità, il PSDI, che si autodefinisce democratico e antifascista, non ha sentito il dovere di intervenire e di condannare il neofascismo.

Neppure sullo schema di legge Lucifredi, che vorrebbe trasformare tutto l'apparato dello Stato in uno strumento a ser-

Leggete
"NOI DONNE"
Settimanale femminile
in vendita presso la Sede del
P.U.D.I. Via Emilia n. 49.

vizio esclusivo del partito dominante, che toglie ogni garanzia alla stabilità di un'onestà amministrazione e introduce l'arbitrio al posto della legge, Saragat e Romita hanno trovato nulla da obiettare.

La politica estera del PSDI

Il PSDI si proclama un partito operaio che aderisce all'Internazionale socialista di Londra, ma la sua politica estera è tutta un contrasto con quella dell'Internazionale.

Infatti, mentre i laburisti inglesi hanno fatto varie riserve alla politica di riarma (specialmente l'ala di Bevan, che conta 70 deputati al Comuni) e non intendono sacrificare la politica sociale, il PSDI ha invece sempre appoggiato pedissequamente la politica di riarma a oltranza, che aumenta la disoccupazione, accresce il costo della vita, aumenta la miseria, esaspera i conflitti sociali.

Inoltre, mentre i laburisti inglesi hanno posto serie riserve anche al piano Schuman, il PSDI lo ha accettato incondizionatamente, sebbene sappia che la partecipazione italiana a tale piano favorirebbe solo interessi dei monopolisti siderurgici a scapito di altre industrie, ma soprattutto a danno della classe lavoratrice italiana.

Mentre i socialdemocratici tedeschi si oppongono all'inclusione della Germania di Bonn nella cosiddetta «Comunità di difesa europea», il PSDI ha accettato senza obiezioni il riarma della Germania occidentale e la sua inclusione nell'esercito europeo.

Infine, mentre i socialdemocratici tedeschi, insieme ai laburisti inglesi e ai socialisti francesi, in una recente riunione comune, hanno chiesto l'unificazione della Germania, il PSDI ha preferito restare assente, per non contraddire la politica di rottura, di tensione internazionale e di riarma del governo di Adenauer.

Tale politica ha portato il PSDI a uno stato di sfacelo: intendere Federazioni provinciali hanno proclamato la loro autonomia; numerose sezioni si sono allontanate dal Partito.

Nelle elezioni al Consiglio comunale di Roma il PSDI ha preso 29.876 voti, in confronto dei 39.748 ottenuti il 18 aprile. A Napoli, esso è sceso da 18.745 del 18 aprile a 7.689; a Bari, da 7.494 a 4.143; a Catania da 13.175 a 3.829; a Siracusa da 3.497 a 2.033; a Matera, da 1.338 a 386.

La lista dei nostri compagni socialdemocratici di base, se pure ha riportato un limitato successo, ha dimostrato che vi sono socialdemocratici sensibili all'appello di distensione e di concordia del Presidente Nitti, e che intendono lottare insieme alle forze popolari contro l'invasione clericale e i rigurgiti della reazione.

La loro iniziativa è perciò encomiabile e suscettibile di ulteriori sviluppi. In quanto offre la prospettiva di una crescente erosione della socialdemocrazia ufficiale benedetta dal Vaticano.

Grandioso il 3° Festival della Gioventù Democratica

Come è noto Sabato 7 e Domenica 8 Giugno, si è svolto nel Parco Acque Minerali il 3° Festival della Gioventù Democratica Imolese; febrile era l'attesa e grandioso il lavoro svolto dai giovani imolesi, nei giorni precedenti il Festival, intenti e protesi nell'opera di preparazione e di allestimento del parco per la festa stessa. In ognuno di noi vi era la ferma convinzione della riuscita imponente di questa manifestazione; infatti tale convinzione, nonostante la non troppo clemente del tempo, non è stata smentita dal risultato.

Centinaia e centinaia sono stati i giovani che in quei giorni si sono dati appuntamento al parco e in una atmosfera di allegria, festosità e distensione, hanno trascorso le loro ore di svago fra i più sani divertimenti. Sport, femmine e maschie, pallanuoto a rotelle, ping-pong, ballo, stand gastronomici e giochi vari, costituivano il quadro complesso della manifestazione, alla quale non mancavano quadri, fotografie e scritti, le prime ricordando la presenza morale e spirituale di quei giovani i quali in un tempo più o meno lontano, hanno pagato con la vita la loro lotta in difesa della gioventù italiana, le seconde sotto a varie forme rappresentavano e chiamavano la gioventù italiana al di sopra delle fedi politiche e credo religioso, alla distensione, indicando a questi i temi fondamentali attorno ai quali tutti i giovani possono e devono trovare un punto di incontro: «lavoro, libertà, pace».

Non poteva mancare a coronamento di questo magnifico quadro una parola calda, la quale più esplicitamente rievocasse quelle che furono le gloriose lotte della gioventù democratica italiana e indicasse alle nuove generazioni i pericoli che su queste gravano e nel contempo indicasse loro come lavorare e agire, affinché queste minacce non abbiano a trasformarsi in realtà.

Questo compito è stato brillantemente svolto dall'on. Pietro Ingrao il quale dopo una diapositiva generale di problemi politici e di lotta che stanno di fronte al popolo italiano in genere e alle giovani generazioni in particolare, ha richiamato questi e tutti ad assumere le proprie responsabilità oggi di fronte all'attuale situazione politica, delineata ancor più chiara dopo le recenti elezioni amministrative nel sud e nelle isole, e finendo fra uno scroscio di applausi, l'oratore ha rinnovato l'invito all'unità di tutte le forze antifasciste del paese, quelle forze che al di sopra delle tendenze politiche, seppero trovare nell'unità la vittoria nella Lotta di Liberazione, contro l'invasore tedesco e il traditore fascista.

Questo d'altra parte è l'unica condizione che possa garantire e salvaguardare con la Repubblica le istituzioni democratiche e permettere alla gioventù e con questa al popolo italiano di guardare con tranquillità e fiducia l'avvenire che dovrà essere e sarà l'avvenire del lavoro e della Pace.

Leggete e diffondete
la stampa socialista

È USCITO "MOVIMENTO OPERAIO"

Marzo-Aprile 1982 N. 2 - A. IV Nuova Serie
(Numero speciale dedicato ad A. Costa)

Sommario
LILLA EIPPARINI: Cronologia della vita di A. Costa.

GAETANO DARCHINI: Autobiografia. (A cura di A. Tabanelli).

Alcuni documenti sull'attività di A. Costa e sulla situazione politica di Imola prima del mese dell'agosto 1974. (A cura di F. Della Peruta e G. Bosio).

Testo del giornale manoscritto Il Fascio Operaio della Sezione Internazionale di Imola.

Riassunto della conferenza tenuta da A. Costa alla Sezione del Fascio Operaio di S. Giovanni Persiceto il 4 luglio 1972.

Relazione del Sotto Prefetto di Imola sulle organizzazioni politiche del Circondario in data 18 dicembre 1972, seguita dall'elenco i componenti la Società Democratica Repubblicana Imolese - la Sezione Internazionale Imolese - la Società della Fratellanza di Sassomarelli.

Relazione della riunione della Conoscenza Repubblicana di Imola del 20 luglio 1974.

FRANCO VENTURI: Attività rivoluzionaria della Kuliacci in Russia.

Alcuni documenti sul soggiorno in Francia e sulla «spolta». (A cura di G. Bosio e F. Della Peruta).

Notizie sul soggiorno di Costa a Parigi secondo le carte della Prefettura di Bologna.

Lettera di A. Costa a S. Mazzotti sull'arresto, in data 14 aprile 1978.

Le ripercussioni dell'arresto di A. Costa, A. Kulicoff, T. Zanardelli, L. Nabruzzi, in un rapporto della Prefettura di Polizia di Parigi.

Il processo di Parigi (3-4 maggio 1978) nel resoconto dell'Epilide.

Lettera di A. Costa, in data 7 giugno, sulla attività in Francia e sul processo al giornale L'Avvenire di Modena.

Lettera di A. Costa a Serafino Mazzotti in data 24 maggio 1978.

Sul Congresso di Bologna (marzo 1980).

A. COSTA: Annotazioni autobiografiche per servire alle «Memorie della mia vita» scritte nel carcere di Milano dal 25 maggio al 7 luglio 1980. (A cura di G. Dallo).

Bibliografia generale.

Elenco degli scritti di A. Costa. (A cura di R. Zangheri, F. Rigamonti, F. C. Marini, G. Bosio, F. Della Peruta, G. Camerani, C. Castagnoli, A. Tabanelli).

Scritti su A. Costa dalla morte al 1981. (A cura di A. Tabanelli, G. Bosio).

Le Celebrazioni Costiane.

Cronache Sindacali

L'acutizzarsi della situazione economica del nostro paese per conseguenza della peggiora che ha preso l'indirizzo politico dato dal governo italiano, ha portato a nuove scintille, a nuove lotte che sono costate molti sacrifici e lo dimostrano queste cifre:

denuncianti N. 273

processati a 142

condannati a 138

arrestati a 70 dei quali due dirigenti

Il più recente processo celebrato mercoledì contro i braccianti della frazione di Sasso Morelli denunciati dall'agente Bacci Stefano di Lugo ha emesso una condanna di 25 giorni senza condizionale e la conferma della posizione reazionaria degli agrari e della loro organizzazione.

Nonostante le molte volte sostenute in tutte le posizioni del nostro comune gli agrari con l'appoggio della loro associazione hanno sottratto Lire 9.000.000 di lavoro non pagati mentre sono debitori verso i braccianti per Lire 1.298.518 pari a N. 2.330 giornate lavorate e non pagate.

Fazzi Giuseppe

CITTADINI!

Il 10 Giugno ricorreva il 28° anniversario del martirio di Giacomo Matteotti.

I Socialisti Imolesi, che nella dura lotta clandestina, mai dimenticarono questo indomito combattente per la libertà, lo ricordano e lo ricorderanno sempre.

Questa sera 14 corr., alle ore 20,45 nel Salone del Circolo Ricreativo «A. Costa» (g.c.) il

Prof. NINO SAMAJA Vice Sindaco di Bologna

parlerà ai cittadini imolesi sulla vita del Martire.

La cittadinanza è invitata.

UN CONVEGNO che darà buoni frutti

La sera di Venerdì 5 c.m. nel salone della Casa del Popolo ha avuto il più lusinghiero e proficuo svolgimento il Convegno dei Comitati dei Partigiani della Pace, i cui delegati della città e frazioni erano intervenuti numerosi insieme ad una folla di cittadini invitati che hanno seguito i lavori del Convegno con vivo interesse e compiacimento. Presideva il Sindaco Vespignani, che colla sua gradita partecipazione ha sottolineato anche in questa occasione il proprio attaccamento alle più sane e promettenti iniziative cittadine per la difesa della Pace unita allo sforzo popolare per una decisa rinascita economica nel lavoro e nella concordia.

Dopo una breve relazione sull'attività fino ad ora svolta nell'ambito comunale dal Comitato Imolese dei Partigiani della Pace culminata nel brillante successo della raccolta delle firme per l'appello di Berlino, presentata dal sig. Frati, è seguita una chiara illustrazione del prof. Ignazio Lusztig dell'Università di Bologna che ha tratteggiato con felice sintesi gli scopi e la somma importanza dell'attuale campagna promossa dal Comitato Nazionale dei Partigiani della Pace per il lancio dei Quaderni della Pace e della Rinascente che saranno documenti elaborati nel più ampio, democratico, concreto ed unitario dibattito fra le popolazioni di ogni Regione e di tutte le Categorie. Il Convegno ha proceduto i suoi lavori con un serrato e sereno dibattito con l'intervento di tecnici, organizzatori e valenti professionisti che hanno espresso i più salienti motivi che specificamente impegnano a lottare per la soluzione dei problemi di alto interesse generale in una solida e tenace volontà di pace e di progresso nazionale e sociale.

L'Assemblea, sempre attenta e commossa, è stata prodiga di approvazioni ed applausi alle varie espressioni raccolte ed emesse da tutti i gruppi e da tutti i comitati del Comitato Imolese della Pace e della Rinascente. Ha detto parole tanto persone che sono state da fare affiorare la loro giornata risuonare in un coro di applausi e anche perché le parole, i pupi e tutti coloro che amano la pace, lottano e si battono contro chi vorrebbe fare di essi delle

L'animo dei nostri bimbi

Come l'8 marzo, giornata Internazionale della Donna, il 1° giugno, Giornata Internazionale dell'Infanzia, ha trovato le donne dell'U.D.I. e l'Associazione I numeri d'Italia pronti e attivi per far sì che questa bella giornata avesse il tributo che essa merita.

Infatti da più giorni erano all'opera e fin dalle prime ore di domenica 1° giugno hanno visto il realizzarsi del loro programma già annunciato.

Ed ecco giungere i bimbi dalla campagna vispi ed allegri con le manine ornate di fiori per rendere omaggio al busto del grande Eroe dei due mondi, Giuseppe Garibaldi, nel settantesimo anniversario della sua morte; poi bimbi, figli dei Caduti di guerra, portare il loro omaggio floreale ai monumenti di chi tutto diede affinché essi avessero un avvenire di pace sicura, poi ancora bimbi e bimbi da tutte le parti della città per convergere al grande teatro Modernissimo dove essi sapevano che vi era il loro grande convegno.

Sì, proprio grande convegno; mai forse fino ad oggi tale teatro si era visto preso d'assalto da una così immensa schiera di piccoli spettatori.

Nessun posto è rimasto vuoto: sembrava un immenso giardino vivente. Occhi azzurri, occhi neri, occhi grigi si guardavano attorno felici di sentirsi una volta tanto delle persone importanti. Ed essi erano e sono importanti sul serio, come bene ha loro spiegato la gentile maestra Livia Marini quando ha ad essi chiarito il motivo per cui si trovavano lì radunati con un teatro tutto a loro disposizione. Ha detto parole tanto persone che sono state da fare affiorare la loro giornata risuonare in un coro di applausi e anche perché le parole, i pupi e tutti coloro che amano la pace, lottano e si battono contro chi vorrebbe fare di essi delle

nuove vittime e dei nuovi infelici, come purtroppo in molte parti - anche della nostra Italia - esistono ancora a seguito delle guerre e dei disastri. Ha proseguito dicendo come troppo poco fanno i governanti per porvi riparo, e come da tante parti del mondo ancora si levano invocazioni di migliaia di bimbi che chiedono pace e vita.

Commovente è pure stato l'atto gentile dell'offerta di una piccola bandiera iridata da parte di quattro sorelline, figlie di un grande invalido, affinché si levò forte e potente il grido di pace di tutti i bimbi, perché mai più nessun bambino sia costretto a trascorrere la sua infanzia di fronte al salivario del papà invalido di guerra.

Poi finalmente «Biancheggia una vela» che ha creato, in tutti i bambini, un entusiasmo tale per cui molte volte sono scoppiati fragorosi e spontanei battimanti che esprimono l'ansito di libertà che già germaglia nei loro piccoli cuori.

Andrà il Cuccolo e il merlo è stato tanto apprezzato ed esso pure ha fatto intendere che solo tutti si è forti e si può veramente difendere dagli assalti dei cattivi rapaci.

Mentre nell'interno del cinema circa 1.500 bambini si godevano il loro spettacolo, l'U.D.I. portava la voce della Giornata del 1° Giugno anche nei collegi ed istituti che avevano accettato e con un piccolo dono è stato offerto ad ogni fanciullo e fanciulla degli istituti Buon Pastore, Infanzia Abbandonata, Orfanotrofio maschile e femminile, Bratolofio, Istituti a Montecatone e Ospedale Lohli, dove ovunque sono stati gentilmente accolti.

Marrebbe stato nostro desiderio che indistintamente tutti i bimbi avessero avuto il nostro dono, che avesse molto successo, avrebbe detto ad essi che vi è nell'anno una giornata tutta

loro e delle persone che pensano ad essi senza distinzione di sorta.

Come per la manifestazione di questa giornata ci è stato possibile stringere la mano con tanto di stretta e di fraternità, vorremmo che essa continuasse e si ritrovasse ancora affacciata al presente (ricordo dei bilanci militari sia alleggerito in favore dell'infanzia).

Dipende da noi, che i nostri figli vivano e continuino la pace e la serenità di un domani sicuro.

Defendere l'infanzia di oggi è difendere gli uomini di domani affinché non siano più le vittime della volontà distruttrice dei pochi.

RINGRAZIAMENTO

L'U.D.I. e l'A.P.I. hanno organizzato, in occasione del 10 Giugno Giornata Internazionale dell'Infanzia, una manifestazione nei locali del Cinema Teatro Modernissimo (a) dedicata all'infanzia, con una rappresentazione di un film e di cartoni animati a colori.

Pertanto le organizzazioni suddette si sentono in dovere di rivolgere il loro ringraziamento al sig. Gardelli Genn. Nello, che tanto gentilmente ci è prestato per la riuscita della manifestazione.

Si ringraziano i sigg. Raspadori, Neri, Ferrari, Amadi, Morini, Cantoni, la Cooperazione e il C.R.A.I. di Imola per aver voluto con offerte di caramelle contribuire, affinché in quel giorno i bambini degni presso vari Istituti Cittadini potessero avere un piccolo dono.

Inoltre un plauso vada ai lavoratori degli Ospedali Psichiatrici Lotti e Osservanza per aver contribuito con offerte in denaro, e a tutte le mamme che con doni e assistenza hanno dato il loro valido contributo.

Al compagno Palanchetti Gino gli auguri più vivi di tutti i Socialisti Imolesi.

Assemblea del Consiglio Direttivo Aggiunto dell'Associazione dei Commercialisti della Zona di Imola

Riunione e pubblicazione

Premio la Sede Sociale ha avuto luogo l'Assemblea di tutti i Gruppi di categoria, quali componenti il Consiglio Direttivo Aggiunto. Tale assemblea ha costituito una importante dimostrazione della sempre crescente sensibilità, sensibilità che può definirsi passione associativa dei commercianti per il loro incondizionato attaccamento all'Organizzazione stessa, e per il sempre maggiore attaccamento agli interessi dei problemi sindacali.

Detti problemi tengono in agitazione i commercianti tutti.

Dopo brevi parole di saluto da parte del Presidente dell'Associazione ai colleghi intervenuti, ha preso la parola il Consigliere Rottelli Manlio il quale a nome del Consiglio Direttivo ha rivolto un vivo ringraziamento a tutti i presidenti di categoria per la fiducia accordata nominandoli a reggere le sorti del sodalizio per il biennio 1952-53. Il Consiglio eletto, con questo voto di fiducia, dice il sig. Rottelli, intende impegnarsi in d'ora affinché tutti gli associati abbiano in seno all'organizzazione l'assistenza necessaria, per le assillanti preoccupazioni che man mano sorgono a turbare il nostro quotidiano lavoro.

Seppur nel ristretto Consiglio, diverse categorie per ovvie ragioni non possono essere rappresentate direttamente, il Consiglio Direttivo nell'assumere il suo mandato, assicura fin d'ora nel modo più categorico, che non vi è nessuna categoria, grande o piccola che sia, che possa godere preferenze in rispetto ad un'altra. Gli interessi di uno sono gli interessi di tutti.

I problemi sono e saranno trattati e discussi con quella capacità, impegno e sollecitudine che ne fa un po' la prerogativa della nostra segreteria.

Pertanto, affinché il Consiglio non abbia mai a venir meno della fiducia che gli è stata accordata, invita tutti i Presidenti di

categoria e di conseguenza tutti i commercianti ad una fattiva collaborazione, per poter meglio insieme, col più alto spirito associativo, con la piena convinzione di fare tutto il possibile nell'interesse esclusivo di tutti i commercianti, per far sì che l'Associazione ne sia di esempio a tutti gli Enti ed alla cittadinanza imolese.

La nostra organizzazione, nata fin dal 1945 con la partecipazione del 99% dei commercianti della Zona di Imola, indipendentemente alle idee politiche, opera e opererà anche nel futuro con quella rettitudine spartitica, con onestà e rispetto a tutti gli Enti e Partiti, e ciò per far fede alle direttive impartite fin dal suo sorgere, da parte degli ex Presidenti signori Manuelli Eraldo, Raspadori Bartolomeo, Bizzi Vito.

Perciò si inizia una conversazione di tutti i problemi di carattere generale che maggiormente interessano attualmente. Hanno partecipato alla discussione i sigg. Fannini Pompeo, Scheda Pietro, Monteverchi Carlo, Bizzi Vito, Raspadori Bartolomeo, Daglia Dr. Luigi, Andalo Nicola.

Si sono pure discussi i problemi di categoria.

Esaurito l'esame del problema fiscale in genere, ed in modo speciale quello dell'imposta di consumo sulle nuove voci e l'andamento delle dichiarazioni dei redditi, il sig. Rottelli ha toccato il tasto della disciplina commerciale.

Su questo argomento hanno interloquito tutti gli intervenuti, in particolare modo il sig. Gallanti il quale ha fatto presente che la piazza imolese è frequentata da un numero troppo rilevante di commercianti abusivi di bestiame in genere.

Il Presidente chiude la riunione invitando i commercianti a rinsaldare sempre più i vincoli associativi, ribadendo l'unità e la compattezza del sodalizio, presupposti essenziali per la difesa dei diritti di tutte le

Primo Bassi assolto

Nel novembre 1950, veniva epistola mandata di cultura contro Primo Bassi, direttore della locale Casa di Riposo per i vecchi e gli invalidi. Il motivo dell'arresto doveva ricercarsi in certe accuse, che la difesa aveva smentito senza alcun fondamento; e infatti il Tribunale Penale di Bologna, nella udienza del 6 corr. emetteva sentenza di piena assoluzione del Bassi per non aver commesso nessuno dei reati ascritti.

La difesa era sostenuta dall'Avv. Marchesini di Bologna. Assieme al Bassi venne pure arrestato un ricoverato, certo Natale Fanti. Durante l'istruttoria, furono messi entrambi in libertà provvisoria. Il Fanti è stato però condannato a due mesi di reclusione con tutti i benefici di Legge.

L'assoluzione di Primo Bassi ci ha fatto molto piacere.

Interessiamoci dei nostri bimbi

Lunedì 9 giugno 1952 presso l'Ospedale Psichiatrico «Lotti» si è tenuta la 3.a riunione del Comitato di difesa dell'infanzia imolese.

I due primi problemi affrontati da detto Comitato sono stati: 1.° miglioramento del servizio sanitario scolastico, 2.° miglioramento nella funzionalità del Centro pedagogico (scuola per bambini difficili).

Questi primi problemi, ora solo studiati, verranno sottoposti a chi di competenza, onde vengano realizzati.

Un terzo problema è ora allo studio: la creazione di ricettori asili per i bimbi che, o non vanno nelle colonie climatiche, o che da queste ritornano.

Interessiamoci dei nostri bimbi.

Le categorie commerciali e ciò per ottenere che la voce e i diritti delle categorie siano sempre maggiormente ascoltati e rispettati. La seduta si è svolta in una atmosfera di vera concordia di intenti e di sincera fratellanza.

Comunicato dell'I.N.C.A.

Si invitano i lavoratori che, effettuano i versamenti volontari per maturare il diritto di pensione per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti, di rivolgersi all'Ufficio I.N.C.A. - Camera del Lavoro - Piazza Duomo, 8 - Imola, per informazioni in merito alla entrata in vigore della legge 4 aprile 1952, n. 218, sul riordinamento delle pensioni dell'assicurazione obbligatoria.

Saggio finale degli Allievi della Scuola di Musica «PIETRO BARONCINI»

Sabato 21 corr. avrà luogo in una sala del Palazzo Tizzoni (g. c.), sede della Scuola, alle ore 21, il saggio annuale degli Allievi. La cittadinanza è invitata.

LAUREA

Il giorno 30 maggio si è brillantemente laureato in Ingegneria elettrotecnica il concittadino DINO DOMENICALLI.

Al neo dottore fervidi rallegramenti e vivissimi auguri.

Ci scrivono da

MORDANO

LE PICCHE DEL DOTTOR MORSIANI

Si tratta di picche, D. C. del Dottor Morsiani, Consigliere di minoranza del Comune di Mordano. Il bravo consigliere, che sa dare insegnamenti a tutti, non fa altro che criticare faziosamente e offendere amministratori e tecnici che non la pensano come lui. Così ha fatto sulle colonne del Nuovo Diario. L'articolo qualifica i consiglieri di maggioranza di non sapere cosa fanno, e i tecnici di avere «la coda di paglia».

Si tratta di tecnici come l'ing. Alciati, Ingegnere Capo del Genio Civile di Bologna, e dell'architetto della sovrintendenza regionale ai monumenti nazionali.

Di che cosa si tratta dunque? Si tratta niente meno della alienazione che il Comune ha fatto per edificazione di case a privati nelle pressanti «fosse» di Mordano. La costruzione iniziale doveva servire ad uno scopo che andava a ledere l'attività di un gerarchico D.C. locale. E' bastato ciò per mobilitare tutto l'apparato D. C. onde impedire la costruzione. Ma poi in seguito al sopraluogo del Genio Civile, prima di funzionari poi dell'Ingegnere Capo, la costruzione ha finalmente potuto aver corso.

Ma tali sopraluoghi non erano sufficienti: bisognava impedire la costruzione, ed ecco che si tira fuori lo storico Castello di Mordano che viene deturpato. Si ricorre alla sovrintendenza ai monumenti nazionali con pezzi grossi della D.C. Ma anche questa volta di fronte alla realtà delle cose, sono costretti a cedere con una solenne «gaffe».

A sopraluogo avvenuto l'architetto competente in materia di monumenti storici ha dichiarato che non vi è nulla che possa interessare, anzi aggiunge che è un insieme di cose che si potrebbero anche demolire. Malgrado gli ostacoli, la prima costruzione sta per essere ultimata, e attualmente l'Amministrazione si prodiga per alienare altro terreno, a chi lo richiede, contribuendo in questo modo ad alleviare la disoccupazione e la penuria di alloggi. Ma queste cose il Dottor Morsiani non le approva perché lui ha il lavoro assicurato e ben remunerato e anche la casa, non soltanto a Bologna, ma anche a Mordano completamente a sua disposizione.

E' dispiaciuto dovere perdere tempo a polemizzare quando vi sono tanti problemi da risolvere, che richiederebbero un impegno comune per affrontarli, ma è necessario un chiarimento quando ci si trova di fronte ad una persona quale il Dottor Morsiani che pretende che la sua intelligenza sia superiore a tutte.

Ecco un'alta cosa si concretizzano «le barbare» e il vandalismo che hanno riempito le colonne del Nuovo Diario.

Non sono altro che picche e non servono altro che di pretesto per ridare alla Commissione recentemente nominata dal Consiglio Comunale incaricata dello studio e della ricerca di terreno per sviluppare e favorire l'industria privata per la costruzione di case.

STATO CIVILE

(Maggio 1952)

Nati vivi	N. 47
Nati morti	2
Maturazioni	28
Morti	30
Morti nel 10 anno di vita	2
Immigrati	124
Emigrati	39

(dal 2 all'8 Giugno 1952)

NATI VIVI: Regoli Anna di Gino - Vitale Giovanna di Raffaele - Bianconcini Mauro di Carlo - Rambelli Massimo di I. I. I. - Ighina Teresa di Pier Luigi - Cremonesi Carla di Adelmo - Bertuzzi Augusto di Giuseppe - Scarpellini Maurizio di Giovanni - Tronconi Giovanni di Giulio - Pannini Egidio di Domenico - Oboldi Maria di Ferdinando - Cavina Nevio di Giacomo - Tabanelli Timana di Renato - Guerreschi Paolo di Bonaventura.

MORTI: Tonini Ettore, di anni 78, pensionato - Cimatti Clemente, a. 69, colonnello - Cere Luigi Carlo, a. 83, pensionato - Quadrelli Antonio, a. 85, fornaio - Veronesi Attilio, a. 79, religioso - Stanca Dino, a. 67, mediatore - Pieroni Francesco, a. 60, pensionato.

MATRIMONI: Ferri Sebastiano, muratore, con Poppini Edda, casalinga - Taroni Peppino muratore, con Buscaroli Silvana, sarta - Monetti Paolo, meccanico, con Piazzini Giacinta, casalinga - Bandini Vittorio, tipografo, con Caprara Rosmilde, casalinga - Cirilli Guerrino, cenciolino, con Sonciani Fedora, nubile - Gnanzi Luigi, possidente, con Lotesi Antonina, casalinga - Belli Bruno, autista, con Vaccari Onelia, salariata fissa.

Vendita all'Asta

DEL LOCALE SOTTERRANEO DI PROPRIETA' COMUNALE SITO IN IMOLA, VIA EMILIA, SOTTOSTANTE LA GALLERIA CENTRO CITTADINO, UNITAMENTE A 3 LOCALI POSTI AL PIANO STRADALE DELLO STESSO FABBRICATO.

Il Sindaco del Comune d'Imola, in esecuzione della deliberazione del Consiglio Comunale in data 7 marzo 1951 n. 3, approvata dalla G.P.A. in seduta del 5 marzo 1952 n. 9912, a mezzo avviso murale, rende noto che nel giorno 8 luglio 1952 ad ore 11 nella Residenza Municipale, avrà luogo un pubblico incanto, unico e definitivo, per la vendita del locale sotterraneo di proprietà del Comune, sito in Imola, Via Emilia, sottostante la galleria del fabbricato comunale denominato «Centro Cittadino», unitamente ai tre locali posti al piano stradale dello stesso fabbricato in Via Emilia e indicati con i numeri civici 119, 120, 131, 141, 143 e 145.

Il prezzo base d'asta L. 26.000.000.

Gli interessati potranno rivolgersi alla segreteria del Comune d'Imola per gli opportuni chiarimenti.

VENDESI

CARTOLERIA - GIOCATTOLI

Buon prezzo — Ottima resa
Rivolgersi alla «LOTTA».

Ditta LANDINI

IMOLA - Via S. Pier Grisologo, 10 - Tel. 6-80

VETRI

SMALTI VERNICI

(si prepara qualsiasi colore)

Colte, Pennelli, Attrezzi e Utensili Agricoli

CON ANNESSO
LABORATORIO DI VERNICIATURA

PREVENTIVI GRATIS A RICHIESTA

PREZZI DI ONORRENZA

OROLOGERIA

OREFICERIA

nicoli
IMOLA
Via Emilia, 108

CORONA l'orologio di classe

Riparazioni garantite in tutti i tipi di Orologeria
Consegna anche in giornata
LAVORAZIONE PROPRIA

**RADIO
ELETTRICITA'**
**ALBERTO
GOLINELLI**
IMOLA - VIA EMILIA n. 40

PER TUTTA LA DURATA DEL
Giugno Radiofonico "1952"
sconto 10% su tutti gli apparecchi
Radioceventi e abbonamento R.A.I.
gratuito per l'anno 1952.

Watt Radio - J. Geloso - Phonola
Superla - Electa Radio
VENDITE RATEALI

Gli amici della «LOTTA»

Somma precedente L. 12.000

Alcino Abramo rinnovando l'abbonamento	100
Paolo Egidio	100
Andalo Romeo rinnovando l'abbonamento	100
Mario Sangiorgi per l'invio di auguri alla moglie del compagno Alcino	100
Antonio	100
Trovala	100
Totale L. 62.000	

Circolo Riunione Cittadina - Imola

AVVISO DI CONVOCAZIONE

E' indetta per lunedì 23 Giugno a. 9 alle ore 21 l'Assemblea Straordinaria del Soc. che avrà luogo in una sala del Circolo per deliberare sul seguente

Ordinag. del Giorno:

1) Chiusura estiva del Circolo.

2) Modifica agli art. 23 e 25 dello Statuto.

3) Varie.

Il presidente
Avv. Graziano Turchi

RINGRAZIAMENTI

AMELIA ASTORRI in MAZZOLANI sente il dovere di ringraziare il dott. Mario Bettini di Bologna, che l'ha salvata da morte certa prodigandole amore e cure, i vicini sig. Maria Contre e Angelo Terzoli che le hanno prestato le prime cure e tutti i vicini di casa e conoscenti di Bologna. Ringrazia pure vivamente il dott. Polidori, il dott. Ghetti, il cardiologo Luchini, le Reverende Suore e assistenti, ed il personale tutto della Casa di Cura «A. M. Valsalva» in Imola, ove ella fu trasferita da Bologna per ulteriori cure.

Vadano pure i suoi ringraziamenti alla sig. Silvia Ferdioli, alla sorella Irma e Delfina Cremonesi, a tutti i parenti e conoscenti, i quali l'assistettero amorevolmente durante la sua degenza a Imola.

I coniugi DOMENICALLI GIUSEPPE e ALDINA, allietati dalla nascita del loro primogenito DINO, ringraziano vivamente l'ostetrica RICCI DINORA per avere con il suo premuroso intervento portato a felice esito il difficile parto.

Le famiglie GUIDI e LAZZARI, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore per l'ammata scomparsa del caro

GILBERTO.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile
Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galanti» - Imola

RUBRICA SANITARIA

Dott. Michele Catena

Malattie BOCCA e DENTI

Abitazione e Ambulatorio Via Cavour, 63 - IMOLA
Telefono 5-18

RICEVE: Tutti i giorni: MARTEDI', GIOVEDI' e SABATO: ore 8,30-12,30 e 15-19

LUNEDI' e VENERDI': ore 15-19
MERCOLEDI': ore 8,30-12,30
FESTIVI: ore 8-10.

Tutte le protesi, ortodonzia (trattamento del dente nel bambino), dentiere senza palato.

Dott. VITTORIO CERVELLATI

Specialista in ORTOPIEDIA e TRAUMATOLOGIA

GIÀ ASSISTENTE ISTITUTO NAZIONALE

MALATTIE DELLE OSSA E DELLE ARTICOLAZIONI

Riceve: la domenica dalle 10 alle 12

in IMOLA, Via Baghetti, 8

Dott. Edmondo Orselli

ABITAZIONE e AMBULATORIO

VIA APPIA, 68

Orario: Tutte le mattine dalle ore 8 alle 10.

Pomeriggio: Martedì, Giovedì e Sabato dalle ore 17 alle 18.

Prof. Dott. NICOLA TEDESCHI

Docente Clinica Dermatologica Università Bologna

Specialista Malattie Veneree e della Pelle

CURA DELLE DERMATOSI

SPERIMENTALI E DELLE VARIETÀ

Riceve Martedì e Domenica dalle ore 8,30 alle 11 anche con prenotazione, presso la

CASA DI CURA «VALSALVA»

IMOLA - Via Amendola, 95 - Tel. 440

Prof. Dott. ROMEO GALLI

CHIRURGO

PRIMARIO OSPEDALE CIVILE

CONSULTAZIONI:

Martedì dalle ore 10 alle ore 13

Giovedì dalle ore 14,30 alle 16,30

Sabato dalle ore 10 alle ore 13

PIAZZA ERBE n. 5

Tutti i pomeriggi (feriali) dalle 16 alle 18 presso l'Ospedale.

Lavoratori!

Ricordate la sottoscrizione della LOTTA

Associazione Nazionale SINISTRATI E DANNEGGIATI DI GUERRA

Sezione Mandamentale di IMOLA

Il Congresso Nazionale dell'Associazione Sinistrati ha ancora una volta, con il suo grandioso successo, posto all'ordine del giorno della Nazione l'urgenza di risolvere con spirito di comprensione e giustizia l'annoso problema del risarcimento bellico.

Le qualificate rappresentanze di ogni regione e di ogni categoria più provate dalla guerra, hanno trovato nella libera assemblea congressuale la sede più idonea per precisare le loro meditate richieste, realisticamente contenute secondo le possibilità finanziarie nazionali, in una unità di intenti che ha saputo mirabilmente superare ogni eventuale differenza impostazione.

Da tutti è uscita una sola univoca invocazione: corrisponda lo Stato un sia pur parziale contributo rispetto al danno da noi sofferto, ma tale da metterci in condizione di ricostruire la nostra casa, riaprire i nostri stabilimenti, riprendere le nostre attività in modo da creare nuove fonti di lavoro ed incrementare la produzione nazionale.

Perché questo sia reso possibile, il Congresso ha chiesto l'approvazione entro la corrente Legislatura del disegno di Legge Governativo attualmente in discussione dinanzi la Commissione Speciale della Camera, opportunamente emendato però al fine di assicurare una equa ripartizione ai sinistrati concorrendo nel contempo alla ricostruzione economica e produttiva del Paese.

Tutte le correnti politiche che l'Associazione Sinistrati, statuatariamente apertistica, ha rappresentato nei suoi massimi organi, dei quali fanno parte numerosissimi Parlamentari delle due Camere, sono d'accordo su questa linea e logica impostazione.

Il Sottosegretario ai danni di Guerra, On. Casiani, ha potuto così raccogliere dalla viva voce dei convenuti le istanze di tutte le categorie e nel contempo illustrare quali gravi difficoltà di ordine giuridico e di ordine pratico abbiano ritardato la risoluzione di questo tanto complesso problema la cui natura di pubblico interesse assai spesso contrasta con quella delle private legittime aspettative.

Il vero, profondo, innegabile successo del Congresso è stato proprio nell'aver saputo realizzare il diritto e proficuo contatto fra gli organi di Governo e Parlamentari e le categorie sinistrate.

Questo contatto che ha aperta prospettive di una ulteriore e più vasta collaborazione tra lo Stato e i Sinistrati dovrà consentire l'adeguata soluzione del problema prima della fine della Legislatura, se non si vuole che lo stato d'animo di molti milioni di sinistrati possa avere profonde ripercussioni politiche.

La riuscita del Congresso Nazionale è confermata da quanto si apprende ora, e cioè, che la Commissione speciale Parlamentare ha utilizzato i lavori concernenti la preparazione del Progetto di Legge sui Danni di Guerra e che lo stesso On. De Gasperi ha sollecitato le Camere a voler prendere in esame e discutere con urgenza l'ormai famosa Legge.

Come premesso, la Legge in questione dovrà essere approvata dalle due Camere per essere operante, spinta ancora perciò ai Rappresentanti dell'Associazione, ai suoi

CINEMA-TEATRO «MODERNISSIMO» - Imola

OGGI: **La DUCHESSA dell'HJDAHO**
con Esther Williams. - Colosso Metro Goldwyn Mayer, a COLORI

Fuori programma: **Il Moto Cross d'Imola del 1° Giugno**

LUNEDI: **RAGAZZE INQUIETE**

MARTEDI: **IL GIRO D'ITALIA e RASSEGNA SPORTIVA**

MERCOLEDI: **Ritornano i piccoli grandi attori di Bologna**

La Compagnia PRIMAVERA D'ARTE presenta un nuovo grande spettacolo:

LA BAMBOLA DI PEKINO

(diretta da Tati di S. P. DELL'Y e MIZOL)

PREZZI: Poltrona prima L. 300 - Poltrona seconda 250 - Poltrona terza 200 - Poltrona quarta 150

Da GIOVEDI: **ADDIO M.R. HARRIS**

SPORT

Audax Vespistico "Coppa dell'Appennino"

Brillante affermazione del "Vespa Club Imola"

Nel quadro delle manifestazioni svoltesi a Forlì in occasione della fiera campionaria «Primavera Romagna» figurava per il giorno 8 Giugno una gara di regolarità di Km. 240 indetta dal «Vespa Club» di Forlì. Il percorso, di natura piuttosto duro avendo nella sua lunghezza diversi chilometri di strada impervia, valichi da superare come il Muraglione, Consumma, Mandrioli, Carnale e Monte Forche, è stato reso ancora più faticoso dall'improvvisa apparizione di fortissimi scrosci d'acqua che hanno paralizzato sia il fondo stradale che la visibilità.

A questa gara quanto mai dura i Vesapisti Imolesi hanno partecipato in numero limitato, ma il loro ardimento, la loro volontà di arrivare, il loro spirito sportivo hanno fatto sì che né il fondo stradale, né la pioggia, né il freddo potessero fermarli o ritardarli e tutti e quattro i partecipanti sono arrivati classificandosi nei limiti previsti dalla giuria.

Ciò dimostra che la volontà, lo spirito e l'abnegazione superano anche le difficoltà che sembrano insuperabili. Questi ragazzi, tutti vesapisti di provata capacità, hanno superato ogni difficoltà perché per loro vi era un solo comandamento: conquistare la coppa per il loro Vespa Club.

E infatti la coppa è stata vinta ed il Vespa Club di Imola, per merito della squadra composta da Emiliani Ettore Andrea, Pirazzoli Paolo, Dragoni Federico e Ramondini Decio, ha scritto l'eri nell'albo d'onore la prima pagina che segnerà l'inizio delle glorie del «Vespa Club».